

Ascoltiamole tue Terred'Acqua

*ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE DI UN
FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE*



GRUPPO DI COORDINAMENTO
DEL CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE
MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE



Report dei lavori

1° Incontro partecipativo - Oristano, 7 giugno 2023 ore 18:00-20:00

2° Incontro partecipativo - Nurachi, 8 giugno 2023 ore 18:00-20:00

Indice

Il percorso partecipativo

La metodologia e gli strumenti partecipativi

I pannelli informativi

Il 1° incontro partecipativo: 7 giugno, Oristano

- I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti
- Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti
- I partecipanti all'incontro di Oristano

Il 2° incontro partecipativo: 8 giugno, Nurachi

- I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti
- I contributi emersi dalla discussione
- Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti
- I partecipanti all'incontro di Nurachi

Pag. 4

Pag. 5

Pag. 6

Pag. 17

Pag. 18

Pag. 21

Pag. 25

Pag. 28

Pag. 29

Pag. 32

Pag. 33

Pag. 38

Il percorso partecipativo

Il 5 Febbraio 2021, dopo un percorso durato due anni, i comuni di Arborea, Arbus, Cabras, Guspini, Nurachi, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Vero Milis, Santa Giusta, Terralba insieme al Consorzio di Bonifica di Oristano, la Provincia di Oristano e la Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, hanno sottoscritto il **Contratto delle zone umide marino costiere dell'Oristanese** - come atto volontario di impegno condiviso per migliorare la tutela e realizzare una gestione integrata delle zone umide del Golfo di Oristano (Siti Ramsar e Siti Rete Natura 2000) - e istituito un **Gruppo di Coordinamento**, costituito dai sottoscrittori del Contratto, cui vengono riconosciute funzioni politico-decisionali e di coordinamento.

Nel mese di giugno 2023, su mandato dell'**Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente**, ha preso avvio il **percorso partecipativo *Ascoltiamo le tue Terre d'Acqua***, promosso dal **Gruppo di Coordinamento del Contratto** delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese con il fine di **esplorare**, insieme alle comunità interessate dal Contratto, il **potenziale di questo territorio** nella direzione di una **valorizzazione** e di un **futuro sviluppo sostenibile** attraverso la creazione di un **Parco delle Terre d'Acqua dell'Oristanese**.

Il percorso partecipativo, realizzato con il supporto tecnico della società Poliste srl Società Benefit, si rivolge a **istituzioni, imprese, terzo settore, associazioni, cittadini e cittadine** dei comuni coinvolti nel Contratto, interessati a **portare il proprio contributo** alla discussione e a esprimere liberamente idee e prospettive di crescita sulle zone umide marino-costiere del Golfo di Oristano.

Il presente report illustra i risultati dei lavori del **1° Incontro partecipativo** che si è tenuto a **Oristano**, il 7 giugno 2023 e a cui hanno preso parte circa **60 partecipanti** e del **2° Incontro partecipativo** che si è tenuto a **Nurachi** il giorno seguente, l'8 giugno 2023, a cui hanno preso parte circa **21 partecipanti**.

La metodologia e gli strumenti partecipativi

I lavori degli incontri sono stati condotti con l'utilizzo di metodologie partecipative e strumenti digitali di supporto alla discussione.

Metaplan® è una tecnica utilizzata per la gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro, basata sull'alternanza di momenti strutturati di lavoro individuale, di gruppo e in plenaria. Consente di gestire un confronto, raccogliendo, selezionando e omogeneizzando i contenuti espressi dai partecipanti, utilizzando come supporto le tecniche di visualizzazione. L'obiettivo della metodologia è evidenziare i punti di vista di un gruppo di individui su un determinato tema, per arrivare ad un'analisi che consideri le affermazioni di tutti e mantenga la ricchezza delle proposte individuali, portando il gruppo verso un risultato operativo. Il metodo fornisce una visione sinergica e collettiva determinata dal processo di gruppo.

Mentimeter® è un software interattivo di supporto alla discussione che consente di stimolare l'interazione e l'animazione del gruppo di lavoro attraverso la presentazione di una serie di domande a cui i partecipanti possono rispondere in tempo reale attraverso i propri smartphone.

Poliste srl SB is Official Representative for Italy



I pannelli informativi

Gli incontri hanno preso avvio con la **presentazione dei pannelli informativi** che hanno guidato la discussione e che vengono riportati di seguito:

- *Le zone umide marino-costiere*
- *Un patrimonio naturalistico protetto nel golfo di Oristano – Uno Zoom su Oristano*
- *Un patrimonio naturalistico protetto nel golfo di Oristano – Uno Zoom su Nurachi*
- *Ripercorriamo le tappe e guardiamo al futuro: La Roadmap del percorso*
- *Le norme per l'istituzione di un Parco Naturale Regionale*
- *Istituzione e governance di un Parco Naturale Regionale*
- *Il Parco Naturale Regionale come strumento di sviluppo locale sostenibile*
- *Cosa cambierebbe con l'istituzione del Parco?*
- *Il Parco come opportunità: alcuni spunti di riflessione*
- *Ecoturismo: il potenziale del Parco*

CHE COSA SONO LE ZONE UMIDE?

Si tratta di ambienti unici, con due caratteristiche fondamentali che li rendono altamente produttivi: la presenza di acqua e di una ricca vegetazione acquatica. Sono aree di prati umidi, paludi, torbiere o aree inondate, con acque ferme o in movimento; possono essere dolci, salmastre o salate, comprese le zone di acqua di mare la cui profondità a marea bassa non superi i sei metri.

PERCHÉ SONO IMPORTANTI?

Le zone umide sono uno degli ecosistemi più importanti per la biodiversità e per la vita umana. Oltre il 40% di tutte le specie di flora e fauna vive o si nutre o si riproduce nelle zone umide.

La fauna e la flora delle zone umide hanno garantito cibo, materiale per la costruzione di manufatti e utensili, materiale combustibile, tessuti fin dalle prime civiltà umane. Oggi, garantiscono materie prime per le bioplastiche, per la medicina e la cosmesi, e sono importanti attrattori turistici. Le zone umide sono inoltre in grado di stoccare l'anidride carbonica 5 volte più velocemente delle foreste e influiscono positivamente sul ciclo dei nutrienti e dell'acqua. Le piante tipiche di questo habitat sono in grado di fitodepurare le acque.

Le zone umide sono, inoltre, una barriera naturale contro gli effetti avversi del cambiamento climatico: le zone umide costiere in buone condizioni possono evitare, a livello mondiale, 450 miliardi di danni all'anno e salvare fino a 4.600 vite umane ogni anno (Costanza et al., 2021)

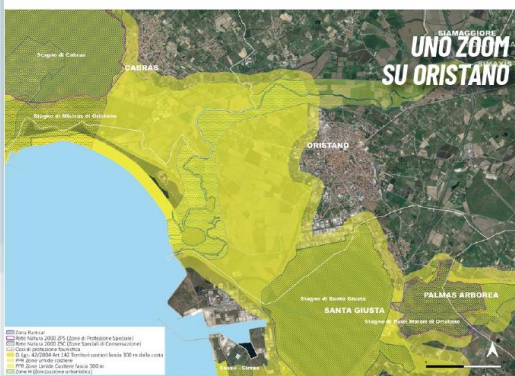
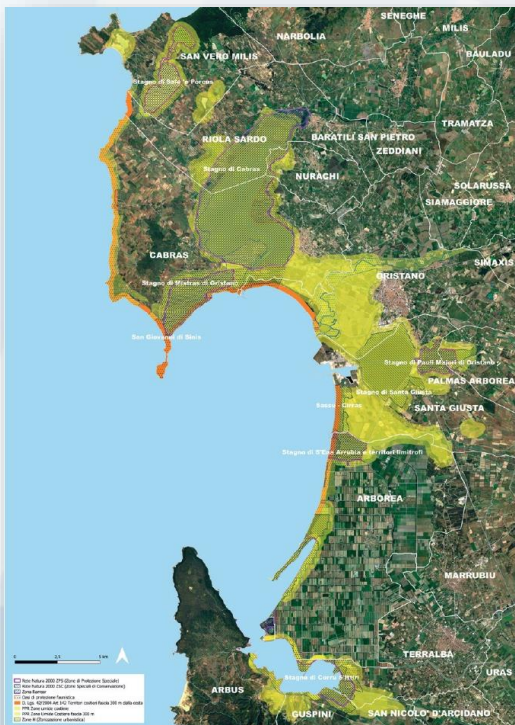
**QUALI SONO LE PIÙ GRAVI MINACCE PER LA
SOPRAVVIVENZA DELLE ZONE UMIDE E COSA
COMPORTE LA PERDITA DI QUESTI AMBIENTI?**

Nonostante ciò, le zone umide del Mediterraneo sono fortemente a rischio: il 48% delle zone umide mediterranee è scomparso tra il 1970 ed il 2015. Il 95% delle zone umide costiere rimaste e nelle quali nidifica l'avifauna è minacciata dall'aumento del livello del mare. Dal 1990, abbiamo perso il 46% delle specie vertebrate e il 36% delle specie animali e vegetali delle zone umide sono a rischio di estinzione (MedWet).

A minacciare le zone umide sono la frammentazione degli habitat e la progressiva urbanizzazione delle aree costiere, la trasformazione delle zone umide in aree destinate ad altre attività, l'inquinamento delle acque di superficie e sotterranee e la riduzione degli apporti idrici (MedWet).



Il pannello permette a chi legge di scoprire cosa siano le zone umide, perché la loro esistenza sia importante a molteplici livelli e quali siano le minacce più rilevanti alla loro sussistenza.



Ascoltiamole tue Terred'Acqua

ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE
DI UN FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE

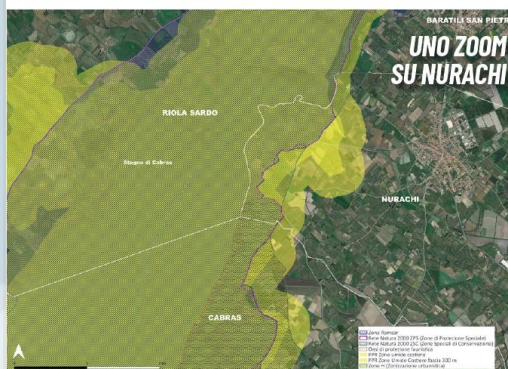
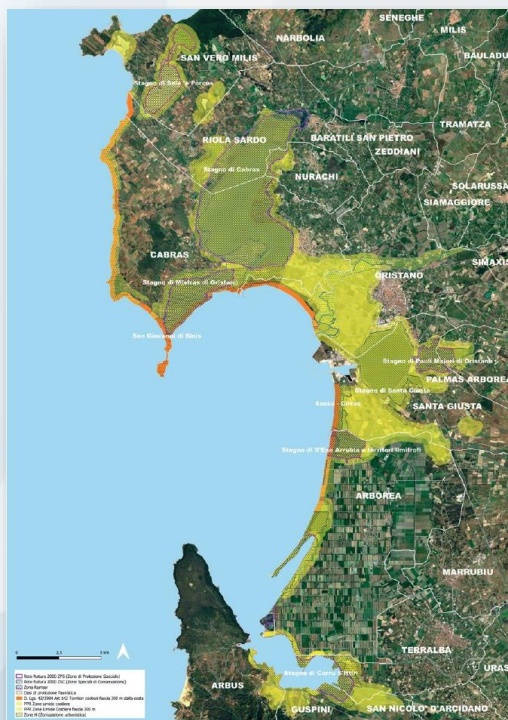
UN PATRIMONIO NATURALISTICO PROTETTO NEL GOLFO DI ORISTANO

- **6 Siti Ramsar** presenti nel Golfo di Oristano: Stagno di Sale e Porcus, **Stagno di Mistras**, Stagno di Cabras, Stagno di Pauli Majori, Stagno di S'Ena Arrubia, Stagni di Corru S'Ittiri, Marceddi, San Giovanni.
- **1 Area Marina Protetta** / 1 Area Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea: AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre.
- **Siti Rete Natura 2000:**
SIC | ZSC (Stagno di Sale e Porcus; Stagno di Putzu Idu, Sa Salina Manna e Pauli Marigosa; San Giovanni di Sinis; Stagno di Cabras; **Stagno di Mistras**; **Stagno di Santa Giusta**; Stagno di Pauli Majori di Oristano; Sassu - Cirras; Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi; Stagno di Corru S'Ittiri).
ZPS (Stagno di Sale e Porcus; Isola di Mal di Ventre; Stagno di Cabras; **Stagno di Mistras**; Stagno di Pauli Majori; Stagno di S'Ena Arrubia; Corru S'Ittiri, Stagno di San Giovanni e di Marceddi).

La **Rete Natura 2000** trae origine dalla *Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat"* e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, diventati **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, che vanno ad affiancare le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** per l'avifauna, previste dalla *Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"*.

La *Direttiva "Habitat"* - il cui obiettivo è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo" - e la *Direttiva "Uccelli"* - il cui obiettivo è la conservazione degli uccelli selvatici e delle specie a rischio e dei loro habitat - costituiscono l'impianto della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda la tutela della **Rete Natura 2000**.

Dopo un rapido excursus sul patrimonio naturalistico protetto nel Golfo di Oristano, il pannello approfondisce, con uno zoom, i siti Ramsar, Rete Natura 2000 e le AMP presenti nel territorio di Oristano.



Ascoltiamole tue Terred'Acqua

ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE
DI UN FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE

UN PATRIMONIO NATURALISTICO PROTETTO NEL GOLFO DI ORISTANO

- **6 Siti Ramsar** presenti nel Golfo di Oristano: Stagno di Sale 'e Porcus, Stagno di Mistras, **Stagno di Cabras**, Stagno di Pauli Majori, Stagno di S'Ena Arrubia, Stagni di Corru S'ittiri, Marceddi, San Giovanni.
- **1 Area Marina Protetta** / 1 Area Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea: AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre.
- **Siti Rete Natura 2000:**
SIC | ZSC (Stagno di Sale 'e Porcus; Stagno di Putzu Idu, Sa Salina Manna e Pauli Marigosa; San Giovanni di Sinis; **Stagno di Cabras**; Stagno di Mistras; Stagno di Santa Giusta; Stagno di Pauli Majori di Oristano; Sassu -Cirras; Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi; Stagno di Corru S'ittiri).
ZPS (Stagno di Sale 'e Porcus; Isola di Mal di Ventre; **Stagno di Cabras**; Stagno di Mistras; Stagno di Pauli Majori; Stagno di S'Ena Arrubia; Corru S'ittiri, Stagno di San Giovanni e di Marceddi).

La **Rete Natura 2000** trae origine dalla *Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat"* e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, diventati **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, che vanno ad affiancare le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** per l'avifauna, previste dalla *Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"*.

La *Direttiva "Habitat"* - il cui obiettivo è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo" - e la *Direttiva "Uccelli"* - il cui obiettivo è la conservazione degli uccelli selvatici e delle specie a rischio e dei loro habitat - costituiscono l'impianto della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda la tutela della **Rete Natura 2000**.

Il pannello si sofferma sui siti Ramsar, Rete Natura 2000 e le AMP presenti nel territorio di Nurachi.



**Ascoltiamo le tue
Terre d'Acqua**

ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE
DI UN FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE

**RIPERCORRIAMO LE TAPPE
E GUARDIAMO AL FUTURO
LA ROAD MAP
DEL PERCORSO**

Ottobre 2019 > Sottoscrizione della Dichiarazione di Intenti da parte dei comuni coinvolti nel Contratto delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese

Ottobre 2019 - Gennaio 2021 > Incontri bilaterali e plenari tra i sindaci dei comuni coinvolti nel Contratto, la Provincia di Oristano, il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese e la Regione Autonoma della Sardegna

Gennaio 2021 > Approvazione del Programma delle Azioni del Contratto e istituzione del Gruppo di Coordinamento, in cui la prima azione è "Istituzione di un soggetto unico per la gestione delle aree umide marino costiere dell'oristanese".

5 Febbraio 2021 > Sottoscrizione del Contratto delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese da parte dei comuni di Oristano, Nurachi, Terralba, Arborea, Palmas Arborea, Arbus, Guspini, Riola Sardo, Cabras, San Vero Milis, Santa Giusta e dal Consorzio di Bonifica di Oristano, la Provincia di Oristano e la Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Ottobre - Dicembre 2021 > Incontri di ascolto "Verso la gestione integrata delle zone umide dell'Oristanese" aperti alle associazioni, ambientaliste e non, alle associazioni di categoria, alle categorie economiche (agricoltura, pesca, turismo) e alla popolazione.

COSA È STATO FATTO PRIMA

COSA STIAMO FACENDO ADESSO

Si apre adesso una **nuovo percorso di coinvolgimento e ascolto** delle comunità locali chiamato "Ascoltiamo le tue Terre d'Acqua", per **esplorare insieme il potenziale di questo territorio** nella direzione di una valorizzazione e di un futuro sviluppo sostenibile attraverso la creazione di un Parco delle Terre d'Acqua dell'Oristanese.

A seguito del percorso di ascolto, le comunità potranno scegliere di proseguire il cammino verso l'istituzione di un Parco Naturale Regionale delle Terre d'Acqua dell'Oristanese.

- **Istituzione del Parco Naturale Regionale**
- **Individuazione degli organi di gestione del Parco**
- **Costruzione dal basso di 3 strumenti di pianificazione e programmazione**

COSA POSSIAMO FARE DOMANI INSIEME



**Ascoltiamo le tue
Terre d'Acqua**

GRUPPO DI COORDINAMENTO
DEL CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE
MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE



Tra passato, presente e futuro, la lettura del pannello fornisce gli strumenti per comprendere il percorso che ci può condurre verso un futuro Parco Naturale Regionale delle Terre d'Acqua.



Per la normativa regionale, i parchi naturali regionali sono "aree costituite da sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse nelle loro caratteristiche complessive, sono organizzate in modo unitario avendo riguardo alle esigenze di conservazione, ripristino e miglioramento dell'ambiente naturale e delle sue zone nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili".

LE TRE NORME DI RIFERIMENTO

- **Legge n. 394 del 6 dicembre 1991** (Legge Quadro sulle Aree Protette), che individua aree naturali protette nazionali (Parchi nazionali, Riserve naturali statali e Aree Marine Protette) e aree naturali protette regionali (Parchi naturali regionali);
- **Legge Regionale della Sardegna n. 31 del 7 giugno 1989** che disciplina il sistema regionale dei parchi, delle riserve, dei monumenti naturali, nonché delle altre aree di rilevanza naturalistica ed ambientale di rilevanza regionale;
- **Legge Regionale della Sardegna n. 2329 luglio 1998**, rubricata "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna".

** Incentivi per soggetti pubblici e privati operanti nelle aree protette*

La normativa nazionale (art. 7 legge 394/1991) e regionale (art. 7, comma 1 e 2, legge 31/1989) prevedono misure di incentivazione per le finalità volte al riconoscimento dei valori ambientali ed alla conoscenza dell'ambiente naturale, ai fini della sua tutela, gestione e fruizione, a favore di soggetti pubblici e privati operanti nelle aree protette.

Il pannello offre un rapido excursus sulle norme di riferimento per l'istituzione di un Parco Naturale Regionale.

**ISTITUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE**

La legge regionale n. 31/1989 (Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale), prevede che l'istituzione di un Parco Naturale Regionale avvenga seguendo queste fasi:

- **APPROVAZIONE** della proposta normativa e della relativa relazione illustrativa (Giunta Regionale);
- **PUBBLICAZIONE PER 60 GIORNI** della proposta normativa all'albo pretorio on line dei Comuni interessati (avviso nel BURAS)
- Presentazione delle **OSSERVAZIONI** entro 30 giorni
- **ADOZIONE DEFINITIVA** della proposta di istituzione del Parco della Giunta Regionale
- **TRASMISSIONE** al consiglio regionale del disegno di legge che stabilisce:
 - l'organismo cui è affidata la gestione;
 - la delimitazione dell'area;
 - le strutture di direzione tecnica e le forme di partecipazione delle associazioni
 - le modalità di finanziamento delle attività connesse alle finalità dei parchi;
 - le norme di salvaguardia da applicarsi sino all'adozione del piano del parco.

LA GOVERNANCE DEL PARCO

L'art. 23 della legge quadro 394/91 demanda alla Legge Regionale Istitutiva del Parco Naturale Regionale l'individuazione del **soggetto deputato alla gestione del Parco**.

L'art.13 della Legge Regionale 7 giugno 1989, n. 31 conferma il ruolo primario e necessario degli enti locali nella gestione del Parco prevedendo che stabilendo che *"la gestione dei parchi è affidata ai Comuni interessati, alle Comunità montane, alle Province e all'Azienda foreste demaniali della Regione sarda per quanto riguarda i terreni di sua proprietà, ovvero a consorzi fra gli enti predetti"*.

**UN MODELLO DI GESTIONE:
IL PARCO DI TEPIORA**

Un modello di riferimento degli organi di gestione potrebbe essere simile a quello adottato dal Parco di Tepiora:

- a. il Presidente, che rappresenta l'Ente e sovrintende al buon funzionamento dello stesso. È eletto dall'Assemblea e dura in carica tre anni;
- b. l'Assemblea, è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Parco, elegge il proprio Presidente e formula gli indirizzi relativamente all'attività tecnico-amministrativa dell'Ente Parco.
- c. il Direttore, è l'organo responsabile della gestione operativa, finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente e della gestione della correttezza amministrativa e dell'efficienza, in relazione agli obiettivi dell'Ente
- d. il Comitato tecnico scientifico, è l'organo di supporto scientifico composto da esperti provenienti da Enti di ricerca, istituti pubblici o privati, con il possesso di titoli di studio ed esperienze attinenti alle finalità del Parco.

GLI STRUMENTI DI GOVERNANCE

A seguito dell'istituzione, un Parco Naturale Regionale prevede la costruzione dal basso, insieme alle comunità locali, di 3 strumenti di pianificazione e programmazione:

1. Il Piano del Parco
2. Il Programma di Sviluppo Economico e Sociale
3. Il Regolamento del Parco

1. IL PIANO DEL PARCO

È lo strumento di tutela dei valori naturali, ambientali, storico culturali e demio-antropologici del Parco e disciplina:

- L'organizzazione del territorio;
- La sua articolazione in sub aree (vincoli e usi consentiti, destinazioni d'uso e norme applicative);
- I sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo agli accessi, ai percorsi e alle strutture;
- Le tipologie costruttive, le modalità di conservazione, ristrutturazione e manutenzione delle strutture, le modalità di esercizio delle attività produttive e compatibili con il Parco.

2. IL PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO

È il principale strumento attuativo che individua le modalità per la promozione e la valorizzazione delle attività produttive compatibili, i servizi erogabili e ogni altra attività diretta a garantire lo sviluppo economico e sociale sostenibile del Parco. Il Programma promuove iniziative coordinate e integrate tra quelle della Regione, dello Stato, della Unione Europea e degli altri Enti locali interessati, atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale della comunità residente.

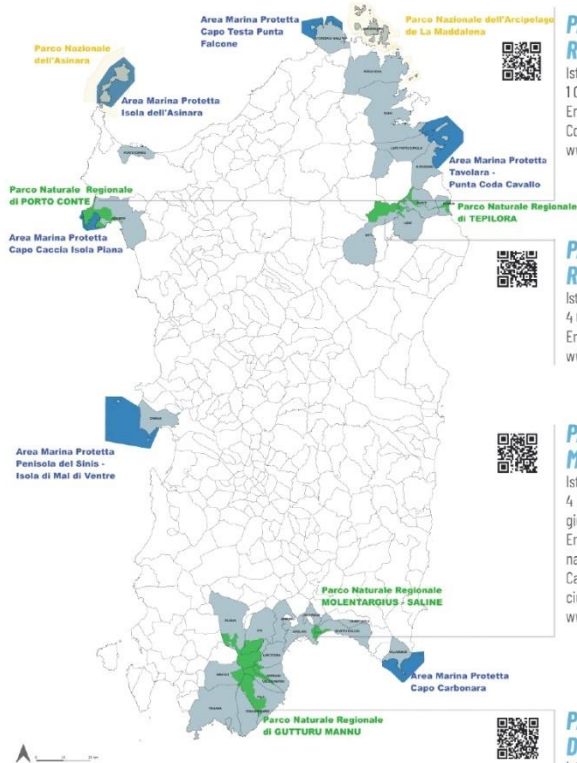
3. IL REGOLAMENTO DEL PARCO

Disciplina l'esercizio delle attività consentite nel Parco Naturale Regionale e si applica all'interno del suo territorio; nelle aree del Parco è prescritto per lo svolgimento di determinate attività indicate dal Piano e dal Regolamento del Parco.

- Contiene norme relative:
- All'utilizzo e alla fruizione
 - Alla gestione delle risorse forestali
 - Alla tutela della fauna
 - Sanzioni e norme finali

Il pannello ripercorre i passi che porterebbero all'istituzione di un Parco Naturale Regionale con un focus sugli strumenti di governance del Parco che potrebbero venire messi a punto in maniera partecipativa dalle comunità dei comuni interessati.

ESPERIENZE DI ALTRI PARCHI NATURALI REGIONALI IN SARDEGNA



IL PARCO NATURALE REGIONALE COME STRUMENTO DI SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

2 PARCHI NAZIONALI
4 PARCHI NATURALI REGIONALI
6 AREE MARINE PROTETTE

**PARCO NATURALE
REGIONALE DI PORTO CONTE**
Istituito con Legge Regionale n. 4/26 febbraio 1999
1 Comune: Alghero
Ente gestore: Azienda speciale Parco di Porto
Conte
www.algheroparks.it

**PARCO NATURALE
REGIONALE DI TEPILORA**
Istituito con Legge Regionale n. 21 del 24 ottobre 2014
4 Comuni: Bitti, Lodè, Posada, Torpè
Ente gestore: Ente Parco Tepilora
www.parcoditepilora.it

**PARCO NATURALE REGIONALE
MOLENTARGIUS-SALINE**
Istituito con Legge Regionale n. 4/26 febbraio 1999
4 Comuni: Cagliari, Quartu Sant'Elena, Selargius, Quartucciu
Ente gestore: Consorzio Parco Naturale Regionale Molentargius Saline. Enti del Consorzio: Cagliari, Quartu Sant'Elena, Selargius, Quartucciu, Città Metropolitana di Cagliari
www.parcomolentargius.it

**PARCO NATURALE REGIONALE
DI GUTTURU MANNU**
Istituito con Legge Regionale n. 20 del 24 ottobre 2014
10 Comuni: Pula, Villa San Pietro, Siliqua, Domus De Maria, Uta, Assemini, Santadi, Capoterra, Sarrloch e Teulada.
Ente gestore: Ente Parco Gutturu Mannu
www.parcogutturumannu.it

Altre esperienze e testimonianze possono fare la differenza: il pannello mostra una panoramica sui Parchi Naturali Regionali come strumenti di sviluppo locale sostenibile.

L'Istituzione del Parco ha come finalità principale la conservazione, il ripristino e il miglioramento dell'ambiente naturale e della biodiversità.

Importante: il territorio delle zone umide dell'oristanese, potenzialmente interessato a diventare Parco Naturale Regionale, è già sottoposto a uno specifico regime di tutela previsto dalla normativa internazionale, europea, nazionale per le aree Ramsar e per i siti della Rete Natura 2000.

| ATTIVITÀ | REGIME VINCOLISTICO ATTUALE Rete Natura 2000, Siti Ramsar, Oasi di protezione faunistica, Beni paesaggistici, aree a rischio idraulico | CAMBIAMENTI LEGATI ALL'ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE |
|--|--|---|
| AGRICOLTURA E PESCA | Consentite. Sono regolamentate le bruciate delle stoppie, i periodi di sfalcio e trinciatura, nonché la trasformazione delle aree a pascolo verso altri usi. Sono vietate le trasformazioni degli elementi naturali e semi-naturali ad elevata valenza ecologica. | Nessun cambiamento: le attività verranno disciplinate attraverso il Regolamento del Parco. La normativa di riferimento prevede che "in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità". |
| ATTIVITÀ VENATORIA | Consentite all'interno dei siti della Rete Natura 2000, ma regolamentata da apposito Decreto dell'Ass.to Difesa dell'Ambiente. Vietata solo all'interno delle Oasi di protezione faunistica. | L'attività venatoria è vietata entro i territori del Parco, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco. |
| SPORT E ATTIVITÀ ESCURSIONISTICHE | Consentite. In funzione delle aree in cui sono praticate è necessario prestare attenzione alla flora e fauna presente. | Nessun cambiamento: l'attività verrà disciplinata attraverso il Regolamento del Parco. |
| ESPANSIONE EDILIZIA E TRASFORMAZIONI URBANISTICHE (ZONE RESIDENZIALI, TURISTICHE E AREE PRODUTTIVE) | Consentite. Previa acquisizione delle autorizzazioni paesaggistiche, di incidenza ambientale e di conformità alle norme urbanistiche. | Nessun cambiamento. L'organo di gestione del Parco sarà chiamato ad esprimere parere in sede di conferenza di servizi, ove richiesto, agli organi della Regione ed agli enti locali durante le procedure di autorizzazione paesaggistica e di incidenza ambientale. |
| COSTRUZIONE DI IMPIANTI ENERGETICI DA FER | Le aree sottoposte al regime vincolistico attuale sono classificate tra le aree non idonee alla localizzazione di impianti per la produzione da FER dalla DGR n. 58/90 del 27.11.2020. | Nessun cambiamento |
| REALIZZAZIONE DI NUOVE DISCARICHE O IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO FANGHI E RIFIUTI | Secondo il vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il regime vincolistico attuale costituisce fattore escludente per la scelta della localizzazione di impianti delle fattispecie citate. | Nessun cambiamento |

La Legge regionale non prevede l'istituzione di aree contigue. Eventuali aree di questo tipo, "cuscinetto", possono essere introdotte dall'Ente Gestore per specifiche finalità, ma in una fase successiva all'istituzione del Parco e non attraverso la legge istitutiva.

*"Cosa cambierebbe con l'istituzione del Parco?
Questo pannello è stato pensato per mostrare,
con trasparenza, quali vincoli si
aggiungerebbero a quelli già esistenti se
nascesse un Parco Naturale Regionale delle
Terre d'Acqua.*

**VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE
COME OPPORTUNITÀ**

Il report del 2014 sull'economia reale nei Parchi, redatto da Ministero dell'Ambiente e UnionCamere indicava la Sardegna come l'unica regione italiana dove le aree - il cui sviluppo si fonda sulla valorizzazione del capitale naturale fornito dagli ecosistemi - mostrano un valore aggiunto pro-capite decisamente superiore alla media regionale dei comuni il cui sviluppo economico non è basato sulla **valorizzazione degli ecosistemi**.

La stessa indagine mostrava come nelle aree parco vi fosse una prevalenza delle strutture turistiche complementari: questo - come attesta una recente indagine del Politecnico di Torino (marzo 2023) - dimostra che la diffusione della ricettività diffusa possa porre un **freno allo spopolamento** ed essere un volano per le economie delle zone rurali, permettendo la valorizzazione del patrimonio storico oltre che di quello ambientale.

Nelle aree parco risultava inoltre una diffusione superiore delle imprese agricole, del turismo, imprese di somministrazione e giovanili. Il report riporta anche casi di buone pratiche aziendali all'interno dei Parchi, tra cui aziende di portata nazionale come l'Erbolario.

PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ

I prodotti agricoli coltivati nelle aree parco possono ottenere anche i **marchi DOC** (Denominazione di Origine Controllata) o **IGP** (Indicazione Geografica Protetta) come accade, ad esempio, per il riso coltivato nel Parco Regionale del Delta del Po. I dati ISMEA del 2022 indicano che questi prodotti pesano per il 21% della produzione agroalimentare e il 21% dell'export, con una crescita del comparto DOC-IGP tra 2016 e 2022 superiore alla **crescita del settore agroalimentare** totale. Nel 2021, su base annua, il valore della produzione cresce del 9,7% e quello del consumo del 4,5%. La Sardegna risulta la settima regione italiana per valore della produzione con un aumento del 26% su base annua. Per quanto riguarda i singoli prodotti, tra 2021 e 2022 crescono la panetteria (+22,3%), i formaggi (+12,8%), le carni fresche (+6,9%), i prodotti a base di carne (+4,6%), altre categorie (+31%). Formaggi e prodotti a base di carne sono tra i prodotti IGP che registrano la crescita maggiore nell'export. In Italia, vi sono solamente 6 prodotti ittici con marchio IGP, settore nel quale si potrebbero promuovere ulteriori opportunità.

BENEFICI DEL RIPRISTINO DELLE AREE NATURALI

Bisogna ricordare, inoltre, che metà del PIL mondiale (Commissione UE, 2020) è legato a settori economici come l'agricoltura, la pesca, il turismo, il comparto tessile che sono fortemente dipendenti dai **benefici offerti da ecosistemi in buona salute**. Nell'Unione Europea, l'84% delle colture dipende - almeno in parte - dall'impollinazione degli insetti e il ripristino degli habitat degli impollinatori - comprese le zone umide - contribuisce a migliorare la sicurezza alimentare futura. I benefici monetari del ripristino di un'ampia gamma di ecosistemi come torbiere, paludi, foreste, brughiere e macchie, praterie, fiumi, laghi, habitat alluvionali e zone umide costiere dell'UE sono stimati a circa 1.860 miliardi di euro (con costi stimati a circa 154 miliardi di euro) (Commissione UE, 2022). Il ripristino della natura porta quindi un beneficio netto. La Commissione europea stima che gli investimenti nel ripristino della natura forniscano un ritorno tra gli 8 e i 38 euro per ogni euro speso, grazie ai benefici più ampi forniti dai servizi ecosistemici che riguardano la **sicurezza alimentare, la salute e il benessere umano e la mitigazione e l'adattamento al clima** (Commissione UE, 2022).

Infatti, la salute, il benessere e la qualità della vita delle persone dipendono dalla natura sia direttamente che indirettamente. Il ripristino degli spazi verdi e blu in prossimità dei centri urbani ne aumenta direttamente la disponibilità e l'accessibilità per le persone, con benefici documentati per la salute fisica e mentale, il benessere generale e la riduzione della mortalità e della morbidità da malattie croniche (European Environment Agency, 2019). Questi spazi alleviano l'impatto dell'inquinamento acustico e atmosferico e offrono spazio per l'esercizio fisico, l'interazione sociale, il relax e il recupero mentale (EEA, 2021).

In un lavoro del 2012, l'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) ha affermato che "le aree protette europee svolgono un ruolo fondamentale nella protezione della biodiversità. Ma sono anche una componente critica dell'economia del continente, con un contributo di oltre 15 miliardi di euro all'anno in posti di lavoro, cibo e altri servizi per i cittadini europei". I benefici economici vanno ben oltre il turismo. Nell'economia odierna, il valore maggiore degli ecosistemi naturali e delle relative opportunità ricreative risiede spesso nella capacità del territorio di attrarre e trattenere persone, imprenditori e le loro attività.

Il pannello illustra alcune delle opportunità che si potrebbero generare dall'istituzione del Parco Naturale Regionale.



Cos'è l'ecoturismo

"Viaggio responsabile verso aree naturali che conserva l'ambiente, sostiene il benessere della popolazione locale e implica l'interpretazione e l'educazione"

International Ecotourism Society e Global Ecotourism Network

Principi dell'ecoturismo

1. sostiene il mantenimento delle aree naturali utilizzate come attrazioni eco turistiche;
2. fornisce opportunità di lavoro e reddito alternative per le comunità locali;
3. aumenta la consapevolezza verso la conservazione dei beni naturali e culturali, sia tra i locali che tra i turisti.

Il mercato dell'ecoturismo

È il segmento in più rapida crescita all'interno dell'industria del turismo globale.

Dopo la pandemia COVID-19 le persone hanno iniziato a ripensare le relazioni con l'ecosistema.

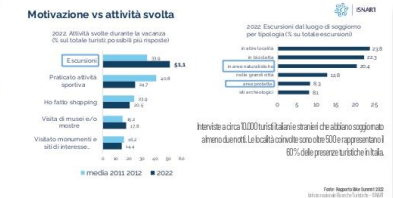
I turisti italiani apprezzano sempre più vacanze e soggiorni sostenibili e chiedono maggiore qualità.

I turisti occidentali provenienti da Germania, Paesi Bassi, Francia, Spagna, Svezia e Belgio hanno scoperto l'immersione nella natura come attività per il tempo libero.

Ecoturismo nei trend di mercato - nuovi bisogni e nuovi desideri ECO



Cosa fanno i turisti in vacanza?



Fare impresa nelle aree naturali

Per una piccola impresa locale, è necessario investire nella costruzione di una rete di ecoturismo sostenibile per sviluppare un prodotto con maggiore visibilità. Le opportunità di sviluppo economico sono connesse alla realizzazione e vendita di esperienze e servizi, previa autorizzazione dell'Ente Parco/Area protetta, come ad esempio:

- realizzare attività di educazione alla sostenibilità
- gestire strutture ricettive dell'Ente Parco/Area protetta
- gestire sport outdoor quali trekking, mountain bike, escursionismo a cavallo
- gestire aree attrezzate per camper e campeggio
- organizzare manifestazioni pubbliche sportive che comprendano escursioni a piedi, a cavallo o in bicicletta
- realizzare riprese fotografiche, cinematografiche e televisive professionali
- attività di ricerca scientifica

Tra le opportunità più significative, l'ecoturismo; il pannello al lato ne spiega il valore, i principi e il posizionamento nel mercato.

Il 1° incontro partecipativo: 7 giugno, Oristano

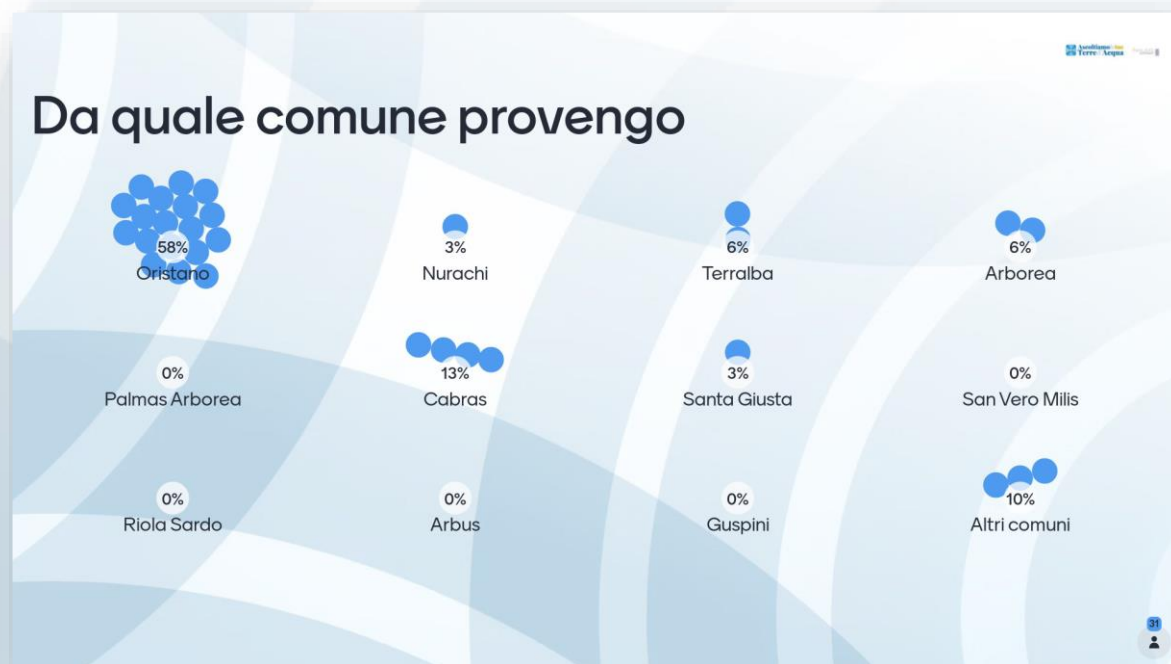
L'incontro di apertura del percorso partecipativo si è tenuto il **7 giugno a Oristano**, dalle **18:00** alle **20:00**, presso il Teatro San Martino ed è stato aperto da Maria Bonaria Zedda, **Assessore all'ambiente del Comune di Oristano** e da Renzo Ponti, **Coordinatore del Gruppo di Coordinamento del Contratto delle zone umide marino costiere dell'Oristanese** e Sindaco del comune di Nurachi.



I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti

Dopo la **presentazione dei pannelli informativi** che hanno guidato la discussione, i lavori sono proseguiti con un momento di **interazione digitale** durante il quale sono stati raccolti i contributi che vengono di seguito riportati in formato grafico.

Le prime due domande dell'interazione digitale hanno avuto l'obiettivo di delineare un **quadro della partecipazione**, in termini di **tipologia di stakeholder** e di **provenienza**.



A seguire ai partecipanti è stato chiesto di esprimere, attraverso l'utilizzo di **tre parole chiave**, cosa fossero «**Le zone umide del tuo territorio**».

La **nuvola di parole** racconta la rappresentazione che ne hanno dato i partecipanti, evidenziando con caratteri più grandi le parole maggiormente riportate.

Le zone umide del tuo territorio in tre parole...



Attraverso l'ultima domanda è stato chiesto ai partecipanti **in che modo fruissero delle zone umide, scegliendo tra diverse opzioni:** per **lavoro**, per **attività ludico-educative**, nel **tempo libero**, **non ne usufruisco**, **altro**.



Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti

Massimo Meneghel, Presidente dell'Associazione Coadiutori Oristanese (AcOr)

Massimo Meneghel, che rappresenta l'Associazione deputata dalla Provincia di Oristano al contenimento del numero di animali dannosi nel territorio, manifesta la paura che l'istituzione di un Parco possa portare alla limitazione delle funzioni di abbattimento con le quali l'Associazione contribuisce all'equilibrio sociosanitario della zona. Il Presidente mette in evidenza, inoltre, che l'Associazione che rappresenta si trovi già attualmente in una situazione di blocco delle attività.

Marco Efisio Pisanu, Presidente dell'Associazione Caccia, Pesca e Tradizioni

Marco Efisio Pisanu sostiene che, nel caso dei Parchi, i finanziamenti arrivino solo all'inizio e che una volta ricevuto il finanziamento e raggiunto il "pareggio di bilancio", siano gli stessi comuni e quindi i cittadini a dover contribuire. Evidenzia lo stato di abbandono odierno e, quindi la mala gestione delle aree protette e parla poi di "ennesimo carrozzone", indicando nelle gestioni precedenti e nell'uso dei finanziamenti già ricevuti, le ragioni della rovina del territorio che, sottolinea, necessiterebbe di più interventi nei comuni. Il Presidente dell'Associazione cita l'esempio dei Parchi francesi, in cui tutto è concesso e c'è sviluppo (caccia, pesca ecc.). Pisanu, in ultima istanza, dichiara che la richiesta degli associati a "Caccia, Pesca e Tradizioni" sia voler prendere visione del Regolamento del Parco prima che questo venga istituito.

Gabriele Pinna, Ornitologo delegato Lipu

Gabriele Pinna esprime l'impressione che ci siano dei preconcetti, specie sui vincoli, dei quali si è parlato molto ma senza definire quali siano. Ricorda che la LIPU abbia cominciato a considerare l'idea di Parco durante la realizzazione del progetto Maristanis, quando ci si accorse che i comuni avevano molti siti ZPS da gestire ma che, di fatto, non riuscissero a farlo. Allora si arrivò a pensare a una gestione unitaria e alla possibile istituzione di un Parco. Pinna evidenzia che una gestione unitaria con i sindaci e un comitato scientifico sarebbero in grado di elaborare progetti che oggi i singoli comuni non riescono a realizzare.

Antonio Sanna, Presidente di Confagricoltura Oristano

Antonio Sanna dichiara che, a suo parere, i Parchi già esistenti in Sardegna rappresentino realtà lontane dal territorio del Golfo di Oristano e sottolinea che, con le sue eccellenze, quella in questione sia l'area agricola più importante della Sardegna. La caccia, secondo Sanna, è anche un metodo selettivo per contenere le devastazioni di animali come i cinghiali. Importante, sottolinea, è soddisfare sì gli aspetti ambientali e sociali, ma anche quelli economici. In chiusura il Presidente auspica, a nome dei consociati a Confagricoltura, che i comuni con problematiche simili si uniscano ma non nella creazione di soggetti che porterebbero all'insorgere di nuovi vincoli.

Elisabetta Falchi, Azienda Agricola Falchi

Elisabetta Falchi lamenta il fatto di non avere ricevuto, prima dell'incontro, il materiale presentato in loco, considerato troppo articolato per venire proposto e consultato in quell'occasione; ritiene poi che lo stesso materiale non sia sufficiente, in un solo incontro, per far comprendere i benefici di un potenziale Parco e sostiene di condividere pienamente la posizione di Confagricoltura.

Claudio Atzori, Presidente di Legacoop Sardegna

Claudio Atzori denuncia la scarsa presenza, durante l'incontro, dei sindaci dell'area nella quale dovrebbe nascere il Parco e, rispetto a quest'ultimo, denuncia la scarsa conoscenza della storia produttiva da parte di chi intende promuoverne la valorizzazione. Atzori ritiene che lo strumento Parco sia vecchio e rivendica la necessità di un tavolo di co-progettazione che coinvolga i portatori di interesse rilevanti per il territorio. Per lo sviluppo sostenibile del territorio in questione, dove uomo e natura convivano, è necessario - ritiene il Presidente - scrivere un Piano per lo sviluppo sostenibile insieme alle comunità e non con i soli comuni.

Andrea Abis, Sindaco del Comune di Cabras

Andrea Abis dichiara che per la gestione delle zone umide dell'Oristanese basterebbe la programmazione ordinaria e non un Parco; sottolinea che servirebbero programmi d'area con focus sulle zone umide e il recupero ambientale e l'assegnazione di fondi regionali destinati ai comuni per una spendita diretta, con l'ausilio di una semplificazione amministrativa. Il Sindaco sposerebbe il programma solo nei termini da lui enunciati, ammettendo la possibilità di un Parco solo in una fase successiva.

Mauro Steri, Coordinatore Regionale di Legacoop Sardegna

Mauro Steri ricorda che, ai tempi di Maristanis, siano state presentate, da Legacoop e da altri soggetti, alcune proposte alternative alla creazione del Parco come ad esempio un'Unità di bacino per la gestione delle acque. Evidenzia che il Contratto di Costa, firmato il 5 febbraio 2021, non sia stato ancora attuato e che bisognerebbe ripartire da una fase precedente il percorso partecipativo che portò alla firma del Contratto di Costa, coinvolgendo la parte produttiva. Sottolinea infine che, prima di appoggiare la nascita di un Parco - strumento che considera vecchio -, se ne dovrebbe visionare il Regolamento.

Paolo Angioi, Presidente della Commissione Ambiente del Comune di Oristano

Paolo Angioi sottolinea l'importanza di ascoltare le diverse istanze della comunità e ricorda che il compito affidato agli amministratori pubblici sia quello di trovare il giusto equilibrio tra la tutela ambientale e il rispetto della volontà dei cittadini. Seppur ritenga non vi sarebbero veri e propri ostacoli rispetto all'istituzione di un Parco, prendendo atto delle numerose perplessità emerse, auspica un nuovo approccio che parta dal considerare soluzioni alternative per la gestione unitaria del territorio interessato ed esprime l'esigenza di prendere visione del Regolamento.

Marcello Siddu, Direttore del Consorzio industriale Provinciale Oristanese

Marcello Siddu esprime la preoccupazione del Consorzio in merito all'istituzione di un Parco, data la rilevanza del territorio del Golfo di Oristano per il comparto industriale; molti sono già i vincoli e c'è il timore che se ne aggiungano altri. Auspica un maggiore coinvolgimento e coordinamento degli attori locali, delle imprese e degli enti che si occupano di infrastrutturazione, senza antagonismi e in un'ottica di "coesistenza".

Gabriele Chessa, Presidente di Legacoop Oristano

Gabriele Chessa sottolinea che la volontà di Legacoop è quella di partecipare, in ottica di sviluppo sostenibile, a un tavolo di co-progettazione, dove chi "conta di più" - perché rappresentante di una realtà importante - possa avere il giusto peso decisionale.

Maria Bonaria Zedda, Assessore all'ambiente, igiene e decoro della città, verde pubblico e privato, polizia ambientale, frazioni, borgate e quartieri

L'Assessore, in chiusura, sottolinea l'importanza del percorso di ascolto e di confronto avviato e ringrazia tutti i partecipanti per i tanti contributi emersi, ma anche per le preoccupazioni e le obiezioni sollevate, poiché risulta importante che emergano tutte le posizioni affinché il percorso partecipativo sia il più ampio, trasparente e completo possibile. L'Assessore rammenta che non si debba perdere di vista l'obiettivo finale e cioè migliorare la conoscenza delle zone umide e realizzarne una gestione integrata, ridurre le minacce sugli ecosistemi marini e promuovere una gestione e un uso efficiente delle risorse idriche, obiettivi il cui raggiungimento sarà tanto più possibile quanto più sarà garantito il coinvolgimento della popolazione. La Zedda conclude auspicando che si faccia tesoro di ogni posizione espressa - anche di quelle più critiche, per costruire un percorso ed elaborare una proposta realmente condivisa - e sottolinea che il coinvolgimento di cittadini, imprese, realtà del terzo settore, istituzioni serva proprio per esplorare il potenziale del territorio nella direzione di una valorizzazione e di un futuro sviluppo sostenibile attraverso la creazione del Parco.

I partecipanti all'incontro di Oristano

| | Nome | Cognome | Organizzazione |
|----|------------------|--------------|--|
| 1 | Andrea | Abis | Comune di Cabras |
| 2 | Salvatore | Angieri | Prefettura Oristano |
| 3 | Paolo | Angioi | Comune di Oristano |
| 4 | Claudio | Atzori | Legacoop Sardegna |
| 5 | Ermanno | Bergamin | L'oasi Del Relax |
| 6 | Emanuela | Brigas | Cittadino |
| 7 | Salvatore | Camedda | Cittadino |
| 8 | Massimo | Campanao | Cittadino |
| 9 | Bernardino | Carta | Associazione Caccia Pesca Tradizioni Sardegna |
| 10 | Gabriele | Chessa | Legacoop Oristano |
| 11 | Elisa | Deriu | L'Oasi del Relax |
| 12 | Giuseppe Antonio | Dessi Lai | Cittadino |
| 13 | Elisabetta | Falchi | Cittadino |
| 14 | Andrea | Fenu | Cittadino |
| 15 | Gianni | Garau | Associazione Caccia Pesca Tradizioni Sardegna |
| 16 | Giuseppe | Giardina | Questura di Oristano |
| 17 | Valerie | Lecca | ProCiv Arci Oristano ODV |
| 18 | Giovanni | Loddo | CAI Club Alpino Italiano |
| 19 | Giandomenico | Manca | Associazione Caccia Pesca Tradizioni Sardegna |
| 20 | Giovanni | Manca | Cittadino |
| 21 | Alberto | Margaritella | Sinis Yachitng Srl |
| 22 | Pier Paolo | Matta | Studio tecnico e di consulenza Dott. Agr. Pier Paolo Matta |

I partecipanti all'incontro

| | Nome | Cognome | Organizzazione |
|----|---------------|----------|---|
| 23 | Roberto | Meloni | Cittadino |
| 24 | Giovanna | Meloni | ProCiv Arci Oristano ODV |
| 25 | Massimo | Meneghel | Associazione Caccia Pesca Tradizioni Sardegna |
| 26 | Mauro | Mieli | Cittadino |
| 27 | Redy | Munini | Cittadino |
| 28 | Maura | Mura | Comune di Terralba |
| 29 | Alessandro | Musa | Autogestita Su Pranu Cabras |
| 30 | Alessandro | Perdisci | CISL Oristano |
| 31 | Manuela | Pibi | Cittadino |
| 32 | Gabriele | Pinna | Lipu |
| 33 | Marco Efisio | Pisanu | Associazione Caccia Pesca Tradizioni Sardegna |
| 34 | Renzo | Ponti | Gruppo Coordinamento Contratto / Sindaco di Nurachi |
| 35 | Maurizio | Porcu | Alea Società Cooperativa |
| 36 | Agostino | Pruneddu | Consorzio Industriale Provinciale Oristanese |
| 37 | Antonio | Ricciu | Ceas Aristanis |
| 38 | Roberta Maria | Sanna | Mistral di Alberto Sanna & C srl |
| 39 | Carlo | Sanna | Nuovo Consorzio Cooperative Pontis |
| 40 | Paolo | Sanna | Nuovo Consorzio Cooperative Pontis |
| 41 | Antonio | Sanna | Confagricoltura Oristano |
| 42 | Antonio | Scano | Associazione Caccia Pesca Tradizioni Sardegna |
| 43 | Rossano | Sechi | Autogestita Su Pranu Cabras |
| 44 | Roberto | Serra | Confagricoltura Oristano |
| 45 | Marcello | Siddu | Consorzio industriale Provinciale Oristanese |
| 46 | Fabrizio | Spanu | LIPU, ASD KITENDI |

I partecipanti all'incontro

| | Nome | Cognome | Organizzazione |
|----|---------------|-----------|---|
| 47 | Gianni | Spanu | Nuovo Consorzio Cooperative Pontis |
| 48 | Antonello | Spiga | Cittadino |
| 49 | Mauro | Steri | Legacoop Sardegna (settore pesca) |
| 50 | Marco | Torsani | Cittadino |
| 51 | Domenico | Trincas | Cittadino |
| 52 | Francesco | Trogu | Associazione Caccia Pesca Tradizioni Sardegna |
| 53 | Giancarlo | Trogu | Federcaccia |
| 54 | Antonio | Urracci | Associazione Caccia Pesca Tradizioni Sardegna |
| 55 | Carlo | Urrai | Nuovo Consorzio Cooperative Pontis |
| 56 | Fabrizio | Zaccheddu | Cittadino |
| 57 | Maria Bonaria | Zedda | Assessore ambiente Comune Oristano |
| 58 | Giovanni | | Associazione Caccia Pesca Tradizioni Sardegna |
| 59 | Massimiliano | | Cittadino |
| 60 | Giuseppe | | Cittadino |

Il 2° incontro partecipativo: 8 giugno, Nurachi

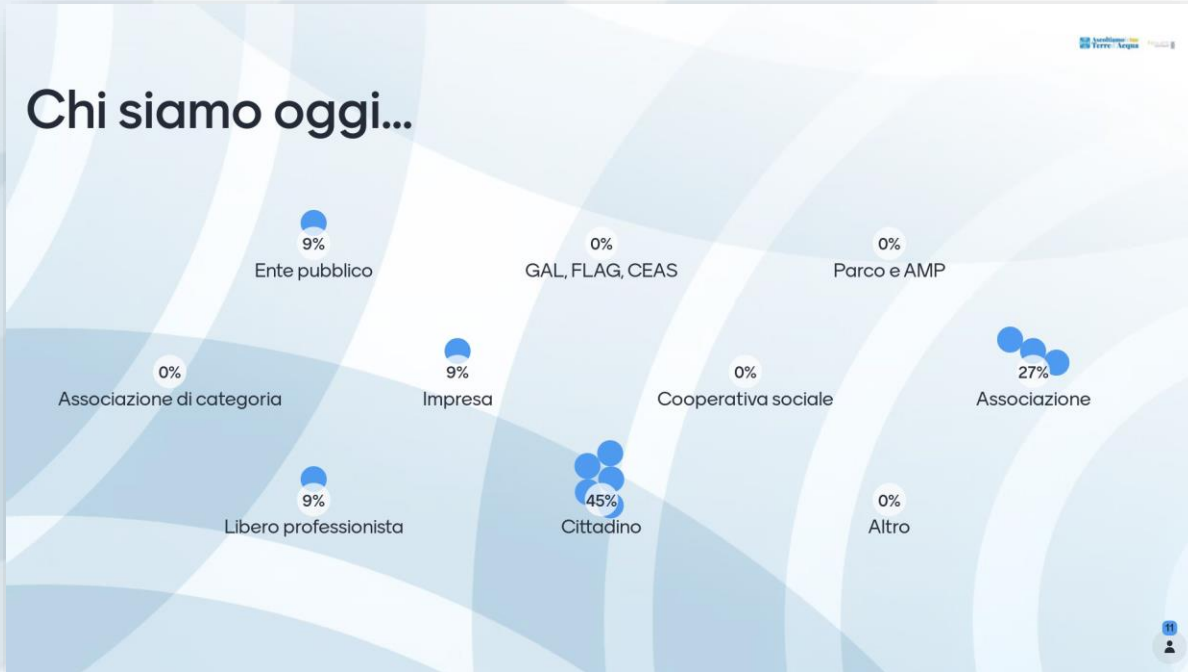
Il giorno seguente, l'**8 giugno**, il **Comune di Nurachi** ha ospitato il **2° incontro partecipativo** che si è tenuto, dalle 18:00 alle 20:00, presso l'**Aula consiliare del Comune**. L'incontro è stato aperto dal **Sindaco del Comune di Nurachi e Coordinatore del Gruppo di Coordinamento**, Renzo Ponti.



I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti

La seconda parte dell'incontro, che ha seguito la presentazione dei pannelli informativi, è stata caratterizzata dall'**interazione digitale** durante la quale sono stati raccolti i contributi che vengono di seguito riportati in formato grafico.

Le prime due domande poste nel corso dell'interazione digitale hanno avuto l'obiettivo di delineare un quadro della partecipazione in termini di **tipologia di stakeholder** e di **provenienza**.



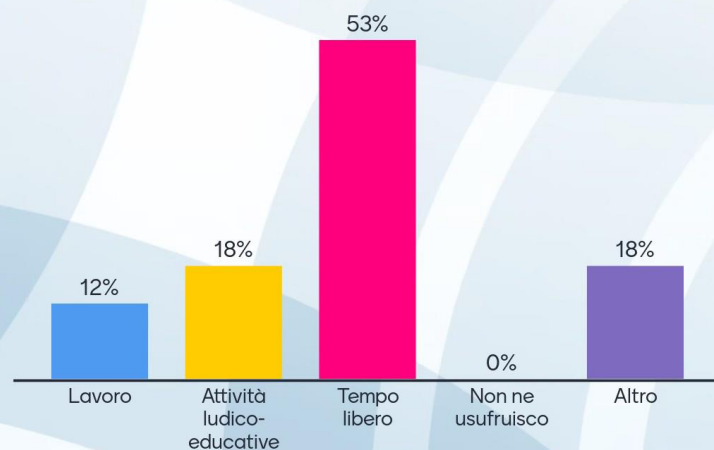
A seguire ai partecipanti è stato chiesto di esprimersi su **cosa fossero le zone umide per loro**, attraverso l'utilizzo di tre parole chiave. La **nuvola di parole** racconta la rappresentazione che ne hanno dato i partecipanti, evidenziando con caratteri più grandi le parole maggiormente riportate.

Le zone umide del tuo territorio in tre parole...



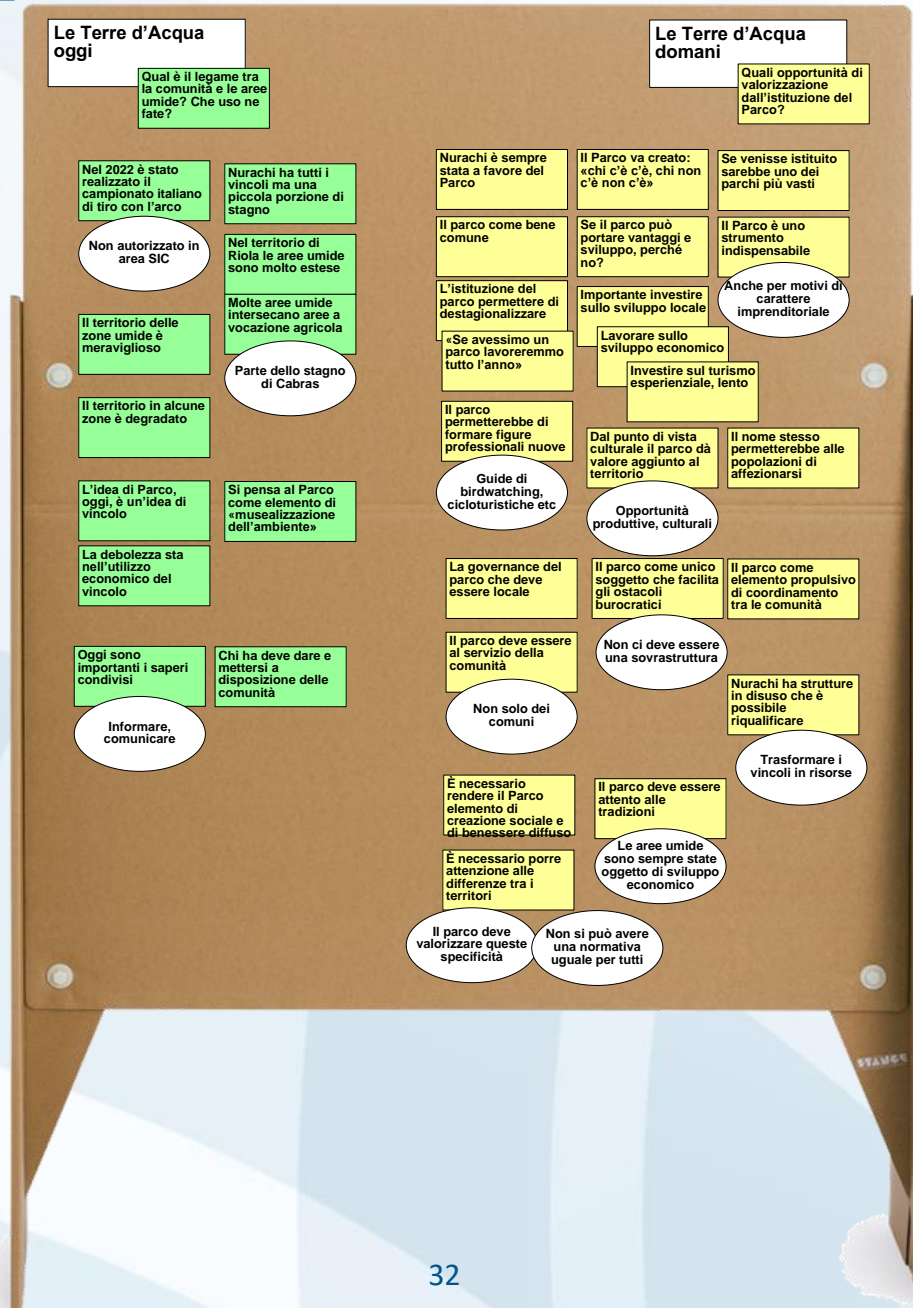
Ai partecipanti è stato chiesto **in che modo fruissero delle zone umide**, scegliendo tra cinque opzioni: per **lavoro**, per **attività ludico-educative**, nel **tempo libero**, **non ne usufruisco**, **altro**.

In che modo fruisce oggi delle zone umide?



I contributi emersi dalla discussione

Il pannello riporta i contributi emersi dalla discussione attivata con i partecipanti con un focus sull'oggi «Le Terre d'Acqua oggi: qual è il legame tra la comunità e le aree umide? Che uso ne fate?» e sul domani «Le Terre d'Acqua domani: quali opportunità di valorizzazione dall'istituzione del Parco?»



Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti

Ignazio Tiana, Associazione ASD Annuagras

Ignazio Tiana racconta che nel 2022 l'ASD Annuagras ha organizzato il Campionato Italiano di tiro con l'arco; l'idea iniziale era di farlo a Nurachi ma, non disponendo il Comune degli spazi necessari, l'ASD si è dovuta spostare nel comune di Narbolia, ben attrezzato per questo tipo di sport. Se in un primo momento l'associazione aveva ottenuto l'approvazione dal Sindaco, a seguire questa venne revocata perché l'area scelta era classificata come "SIC" (Sito di Importanza Comunitaria) con vincoli specifici. L'ASD ha poi dovuto cercare altre opzioni, con maggiori costi a suo carico ma, comunque, con ottimi risultati generali (strutture ricettive della zona occupate). L'Associazione si domanda se ci saranno sempre vincoli per queste attività.

Salvatore Chighini, ex Sindaco di Nurachi

L'ex sindaco ricorda che nel 1997 l'allora Assessore regionale all'ambiente Pasquale Onida ha concesso un finanziamento di 2 miliardi di lire al Comune di Nurachi per creare il "Parco di Nurachi" (nonostante la mancanza di uno stagno, Nurachi è soggetta ai vincoli Ramsar) e sottolinea che un Parco ideale dovrebbe servire le comunità; per questo dovrebbero essere le comunità - con convinzione e idee - e non i sindaci, a determinare come dovrebbe essere. Allo stesso modo, sottolinea, l'opposizione di una sola persona non dovrebbe impedire l'avvio del progetto. Chighini consiglia di utilizzare potenziali fondi per ripristinare le strutture in rovina a Nurachi, creando un circolo virtuoso non solo con agriturismi pieni ma soprattutto per creare lavoro stabile.

Efisio Sanna, Consigliere del Comune di Oristano

La condivisione di conoscenze e informazioni corrette, secondo il Consigliere, è fondamentale: spesso si comunica molto, ma si fornisce poca informazione che invece, durante la creazione di un Parco, risulta di estrema importanza. L'idea di Parco è spesso associata a parole come "vincoli" e "divieti". Per Sanna è il momento di mettersi a disposizione delle comunità e coinvolgere chi può contribuire; qualsiasi idea legata all'uso del territorio è destinata al fallimento se non viene condivisa correttamente. Non ci si può permettere di fallire o perdere tempo quando si tratta dell'ambiente; bisogna essere vigili sui vincoli ambientali e severi nel rispettarli, ma anche impegnarsi nello sviluppo economico. Sarebbe necessario, sottolinea, sfruttare i vincoli e la biodiversità per sviluppare un turismo lento ed esperienziale e promuovere la crescita economica e sociale del Parco. Il consigliere ha sollevato poi l'idea di suddividere le zone del potenziale Parco in base alle peculiarità di ogni territorio per creare zone completamente protette, alcune con vincoli meno stringenti e altre più libere; questa suddivisione consentirebbe di rispettare le caratteristiche specifiche di ciascuna area e di trovare un equilibrio tra la conservazione ambientale e lo sviluppo delle attività umane.

Luciana Miglior, Gruppo d'Intervento Giuridico

Nel suo intervento Luciana Miglior fa presente che il territorio in esame è soggetto a importanti norme, ma non viene completamente rispettato e in alcuni punti non viene nemmeno utilizzato per scopi produttivi. Miglior si dichiara favorevole all'istituzione di un Parco poiché, dal punto di vista culturale, diffondere consapevolezza conferisce un valore aggiunto al territorio. È fondamentale che le persone che vivono in quest'area si prendano cura sia della qualità del paesaggio che delle opportunità produttive e culturali offerte da questo ambiente, come un potenziale Parco di grande valore, comparabile ad altri parchi in Sardegna; ciò potrebbe permettere alle popolazioni di sviluppare un maggior attaccamento a questi luoghi e di rispettarli.

Mario Loi, Gruppo d'Intervento Giuridico

Secondo Mario Loi spesso si verifica uno scontro tra l'idea di Parco e il mondo produttivo: il Parco viene percepito come un vincolo, un'istituzione che limita, un elemento di «musealizzazione» dell'ambiente che pone divieti e questo entra in conflitto con le attività produttive. Il Parco, continua Loi, può però essere un elemento di produzione sociale, in cui il vincolo diventa una fonte di benessere sociale diffuso; questo richiama l'importanza dello sviluppo locale, in cui l'iniziativa proviene dalla comunità e non da imprenditori esterni, promuovendo molte piccole attività diffuse. In questo contesto il Parco può essere visto come uno strumento intelligente per stimolare e coordinare diverse attività produttive. Sottolinea che è importante evitare normative e regolamenti di un potenziale Parco eccessivamente omologati e standardizzati, in modo da tener conto delle grandi differenze che esistono al suo interno, non solo a livello paesaggistico, ambientale e culturale ma soprattutto dal punto di vista tradizionale. Queste diversità devono essere conservate e valorizzate, considerando che ogni paese all'interno del Parco ha le proprie peculiarità culturali, costumi e approcci distinti ai problemi. Il Parco deve pertanto valorizzare e promuovere le diversità di ogni singolo paese, considerando l'intero territorio come un bene comune.

Pierluigi Mele, Albergo diffuso Aquaesinis

Un Parco delle zone umide, fa presente l'albergatore, rappresenta uno strumento indispensabile per valorizzare il territorio e diversificare il modello di sviluppo turistico: l'obsoleto modello basato su una stagione balneare limitata a 6 mesi potrebbe essere esteso a 9 mesi grazie al Parco e ciò consentirebbe di collaborare con professionisti del turismo, come guide escursionistiche e di bird-watching, e di sfruttare le attività turistiche durante tutto l'anno. Il turismo, aggiunge il proprietario dei Aquaesinis, diventerebbe un motore per altre attività, creando un flusso continuo di clienti e benefici per la comunità. Questo tipo di turismo, attento, ricercato e in crescita, attrae una clientela di alto livello economico.

Lorenzo Pinna, Sindaco del Comune di Riola Sardo

Secondo il Sindaco, il potenziale Parco rappresenta un'opportunità di sviluppo per l'intero territorio e non solo per le singole aree perché potrebbe preservare e valorizzare le tradizioni locali, considerando che le zone umide sono state storicamente una fonte di reddito ed economia. Ripristinare un utilizzo sostenibile delle zone umide, anziché impoverirle, permetterebbe di riacquistare l'identità che ogni paese e comunità ha rispetto al proprio territorio. È importante, aggiunge il Sindaco, affrontare con attenzione la questione dei vincoli, poiché molte zone umide si sovrappongono ad aree agricole e può essere difficile distinguere o delimitare chiaramente le diverse zone, soprattutto data la particolare conformazione del territorio. Sicuramente, aggiunge, ci sarà anche una spinta verso un'agricoltura più sostenibile (con un utilizzo inferiore di prodotti chimici), influenzata non solo dai comuni o dai Parchi, ma direttamente dalle normative dell'Unione Europea, come già accaduto per molti principi attivi che sono stati vietati. Prestando attenzione a determinati aspetti, il Parco potrebbe rappresentare una buona opportunità; tuttavia sarà necessaria una buona gestione e una regolamentazione adeguata per tutelare e gestire efficacemente un Parco con queste caratteristiche e dimensioni. Se il Parco porta sviluppo e vantaggi, perché non coglierli? Il Sindaco ha poi condiviso il suo parere in merito alla centralità della gestione di un Parco: crearlo può essere relativamente semplice, ma gestirlo in modo efficace, rendendolo accessibile senza danneggiare le comunità, è la sfida principale. Non si può adottare una normativa universale che si applichi a tutti i territori, poiché ogni area ha le sue peculiarità e differenze. Ciò che può funzionare per Riola, Nurachi e Cabras potrebbe non essere adeguato per altre zone.

Pier Paolo Matta, Agronomo

Secondo Pier Paolo Matta la governance del Parco delle zone umide richiede particolare attenzione per evitare derive burocratiche e limitazioni eccessive. È importante, sottolinea l'agronomo, che la governance sia locale e che i vincoli siano chiari e definiti; bisogna evitare che il Parco diventi una sovrastruttura burocratica che ostacola le attività e scoraggia l'entusiasmo delle persone. È fondamentale avere regole chiare fin dall'inizio e pianificare un piano B nel caso si verificano deviazioni dalla visione iniziale, ad esempio sciogliendo il Parco se necessario. Inoltre, un potenziale Parco dovrebbe agire come facilitatore, offrendo supporto burocratico e fungendo da interlocutore per le necessità delle persone, anziché aggiungere ulteriori livelli di burocrazia.

Renzo Ponti, Sindaco di Nurachi

Il Sindaco sottolinea gli sforzi compiuti nel corso degli ultimi 30 anni e la volontà di gestire il Parco delle zone umide in modo responsabile, evitando di causare problemi ad altri; esprime poi la convinzione che i SIC attualmente in vigore stiano incontrando difficoltà a causa della mancanza di una gestione adeguata e integrata. Il desiderio, sottolinea Ponti, è di prendere in mano la gestione attraverso questo strumento, in modo da poter definire cosa è possibile fare e cosa non è consentito. Il Sindaco evidenzia infine l'importanza di evitare l'anarchia e di lavorare insieme per scrivere le direttive necessarie per il progresso comune.

I partecipanti all'incontro di Nurachi

| | Nome | Cognome | Organizzazione |
|----|-------------|----------|--|
| 1 | Salvatore | Chighini | Cittadino |
| 2 | Graziano | Enna | Cittadino |
| 3 | Nazario | Lecis | Cittadino |
| 4 | Valerio | Ledda | Comune di Nurachi |
| 5 | Maria Luisa | Loche | Gruppo d'intervento Giuridico GrIG |
| 6 | Mario | Loi | Gruppo d'intervento Giuridico GrIG |
| 7 | Giuseppe | Lombardi | Cittadino |
| 8 | Andrea | Lotta | Comune di Nurachi |
| 9 | Pier Paolo | Matta | Studio tecnico e di consulenza Dott. Agr. Pier Paolo Matta |
| 10 | Pier Luigi | Mele | Albergo diffuso Aquaesinis |
| 11 | Ilaria | Meloni | Comune di Nurachi |
| 12 | Luciana | Miglior | Gruppo d'intervento Giuridico GrIG |
| 13 | Lorenzo | Pinna | Comune di Riola Sardo |
| 14 | Renzo | Ponti | Gruppo Coordinamento Contratto / Sindaco di Nurachi |
| 15 | Enea | Saba | Cittadino |
| 16 | Efisio | Sanna | Comune di Oristano |
| 17 | Fabrizio | Spanu | LIPU, ASD KITENDI |
| 18 | Ignazio | Tiana | ASD Annuagras |
| 19 | Ketty | Tiana | Comune di Nurachi |
| 20 | Ada | Tratzi | Comune di Nurachi |
| 21 | Luca | Zucca | Comune di Nurachi |

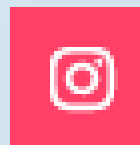
Se vuoi rimanere aggiornato, scrivici o seguici su:



terreacquaoristanese@gmail.com



[Ascoltiamo le tue Terre d'Acqua dell'Oristanese](#)



[terredacqua_oristanese](#)